

COMUNE DI GROSIO

Provincia di Sondrio

PROGETTO DI GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI (R13 – R5)
AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LG.S. 152/2006 E S.M.I.

RELAZIONE TECNICA INTEGRATA

PRUNERI COSTRUZIONI S.R.L.

GEOROBICA VALTELLINESE

Luciano Leusciatti
Via Privata Moroni, 5
23100 Sondrio (SO)
Tel. 0342/201615
Cell. 3389314851
EMAIL: info@georobica.com
PEC: lleusciatti@epap.sicurezzapostale.it

INDICE:

PREMESSA	4
1. LOCALIZZAZIONE	4
1.1 IDENTIFICAZIONE CATASTALE.....	6
1.2 PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	7
2. VINCOLI VIGENTI E VERIFICA DEI FATTORI ESCLUDENTI E PENALIZZANTI AI SENSI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (P.R.G.R.)	8
2.1 VINCOLI VIGENTI E FASCE DI RISPETTO.....	8
2.2 FATTORI ESCLUDENTI E PENALIZZANTI.....	9
3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	11
3.1 OPERE IN PROGETTO.....	11
3.1.1 IMPERMEABILIZZAZIONE DEL CAPANNONE ADIBITO A RECUPERO E MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI.....	11
3.1.2 SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE.....	11
3.1.3 OPERAZIONI DI PESATURA.....	12
4. LINEE PROGETTUALI DEL PRGR	12
5. RETI ESTERNE E SERVIZI	14
5.1 VIABILITA'.....	14
5.2 ACQUEDOTTO.....	15
5.3 FOGNATURA.....	15
5.4 SERVIZI IGIENICI.....	15
6 OPERAZIONI DA AFFETTUARE PER L'ATTIVITA' DI RECUPERO	16
7 CARATTERISTICHE DEL SETTORE DI CONFERIMENTO E DELLE AREE DI MESSA IN RISERVA	18
7.1 AREA DI CONFERIMENTO.....	18
7.2 MODALITA' DI MESSA IN RISERVA DI OGNI TIPOLOGIA DI RIFIUTO IN INGRESSO E QUANTITATIVI.....	18
7.3 MODALITÀ DI ABBATTIMENTO DELLE POLVERI E INTERVENTI DI CONTENIMENTO...	18
7.4 MODALITÀ DI IMPERMEABILIZZAZIONE DELL'AREA RACCOLTA RIFIUTI.....	19

8 DESCRIZIONE DEL CICLO DI RECUPERO DEI RIFIUTI APPARTENENTI AI	
CODICI CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 08 02, 17 01 07, 17 09 04, 17 05	
04, 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13	20
9 DESCRIZIONE DEL CICLO DI RECUPERO DEI RIFIUTI APPARTENENTI AL	
CODICE CER 17 03 02.....	23
10 IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE	26
11 PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO	27
11.1 MODALITÀ DI ACCETTAZIONE	27
11.2 CODICI C.E.R. CON VOCE A SPECCHIO	27
12 PROCEDURE ATTE AD INDIVIDUARE E A RISPONDERE A POTENZIALI	
INCIDENTI E SITUAZIONI DI EMERGENZA NONCHÉ A PREVENIRE ED	
ATTENUARE L’IMPATTO AMBIENTALE CHE NE PUÒ CONSEGUIRE (PIANO DI	
EMERGENZA).....	27
13 ADEMPIMENTI DI PREVENZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO	29
13.1 ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DA ADIBIRE ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI..	29
13.2 TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE (MATERIE PRIME E SECONDARIE)	
MANIPOLATE E/O STOCCATE NELLA SEDE DI PRODUZIONE.....	29
13.3 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI A CUI OGNI SINGOLO LAVORATORE	
POTREBBE ESSERE ESPOSTO.....	30
13.4 CARATTERISTICHE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE A DISPOSIZIONE	
DELLE MAESTRANZE	33
13.5 PROGRAMMA DEI CORSI DI FORMAZIONE	33
13.6 PROTOCOLLO DI SORVEGLIANZA SANITARIA	34

Allegati fuori testo:

E.05 – INTEGRATA

E.06 – INTEGRATA

E.07 – INTEGRATA

PREMESSA

La ditta *Pruneri Costruzioni S.r.l.* con sede in *Via Indipendenza 49* in comune di Grosio vorrebbe intraprendere un'attività di messa in riserva (**R13**) e di recupero di materia (**R5**) di rifiuti recuperabili non pericolosi nell'ambito del proprio sito produttivo. La ditta intende avviare, all'interno di un fabbricato industriale, di recente edificazione e attualmente adibito a ricovero mezzi e stoccaggio di materiale edile, una attività di recupero di rifiuti non pericolosi prodotti dai propri cantieri.

Le operazioni di recupero sono individuate nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e consistono nella frantumazione e selezione, mediante un impianto mobile di frantumazione di proprietà, di rifiuti provenienti da materiali edili, al fine di ottenere materiali da reimpiegare nell'edilizia aventi le caratteristiche di cui all'art. 184-ter, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'attività consiste:

- nella messa in riserva (**R13**) di rifiuti recuperabili non pericolosi identificati dalle tipologie 7.1 e 7.6 dell'Allegato 1 Suballegato 1 del DM 05.02.1998 e s.m.i.;
- nel recupero (**R5**) di rifiuti individuati alle tipologie 7.1 e 7.6, mediante l'utilizzo di un impianto di frantumazione mobile di proprietà, per la produzione di materie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e di materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.

1. LOCALIZZAZIONE

L'attività di recupero di rifiuti non pericolosi verrebbe realizzata in Comune di Grosio, sul fondovalle valtellinese, all'interno del sito produttivo dove ha sede la ditta Pruneri e dove quest'ultima svolge parte della propria attività. All'interno del sito produttivo è presente un impianto di confezionamento di calcestruzzo ed è stata richiesto di poter essere autorizzati ad un'attività di vagliatura di inerti naturali.

Si tratta di un'area pianeggiante, situata in sponda destra del Fiume Adda, a nord ovest della S.S. n. 38 dello Stelvio e della strada comunale che costeggia il fiume, a monte dello svincolo di Grosio.

L'attività in progetto verrà svolta all'interno di un capannone chiuso, occupando una parte del piano interrato dell'edificio.

Nelle immagini seguenti si riporta l'ubicazione del sito produttivo della ditta Pruneri Costruzioni S.r.l. con il capannone dove verrà svolta l'attività in progetto.

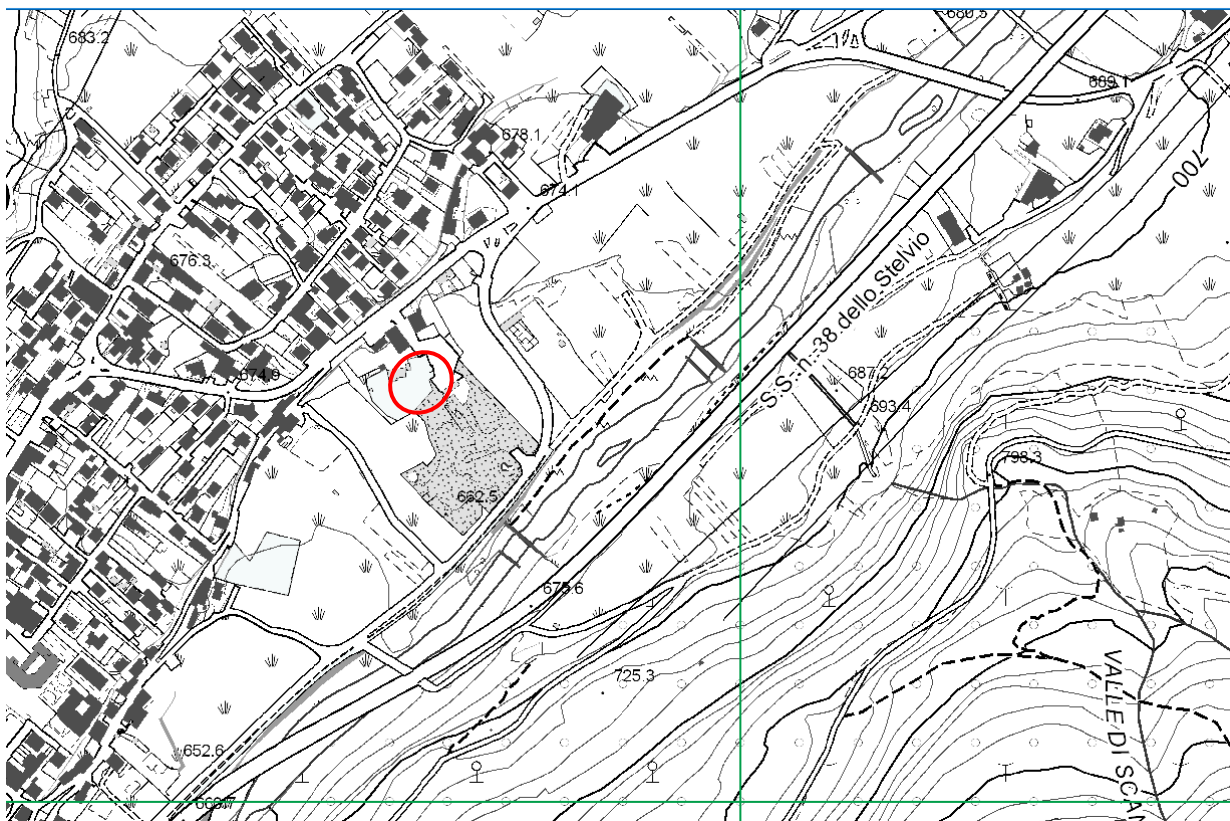


Figura 1 – Corografia su C.T.R. dell'area produttiva della ditta Pruneri (Sezione D2c4 Foglio GROSIO).



Figura 2 –Inquadramento su ortofoto del 2015 dell'edificio sede dell'attività di recupero.

La superficie, interna al capannone esistente, dove si vorrebbe svolgere la nuova attività è pari a circa **288 mq.**

Le coordinate geografiche UTM32 WGS84 del progetto sono:

- ✓ x: 598.709
- ✓ y: 5.128.353

1.1 IDENTIFICAZIONE CATASTALE

L'area sulla quale verrà realizzato l'impianto e si svolgeranno le operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi è così individuata catastalmente:

Comune di Grosio Foglio 62 mappale 1671 (parte).

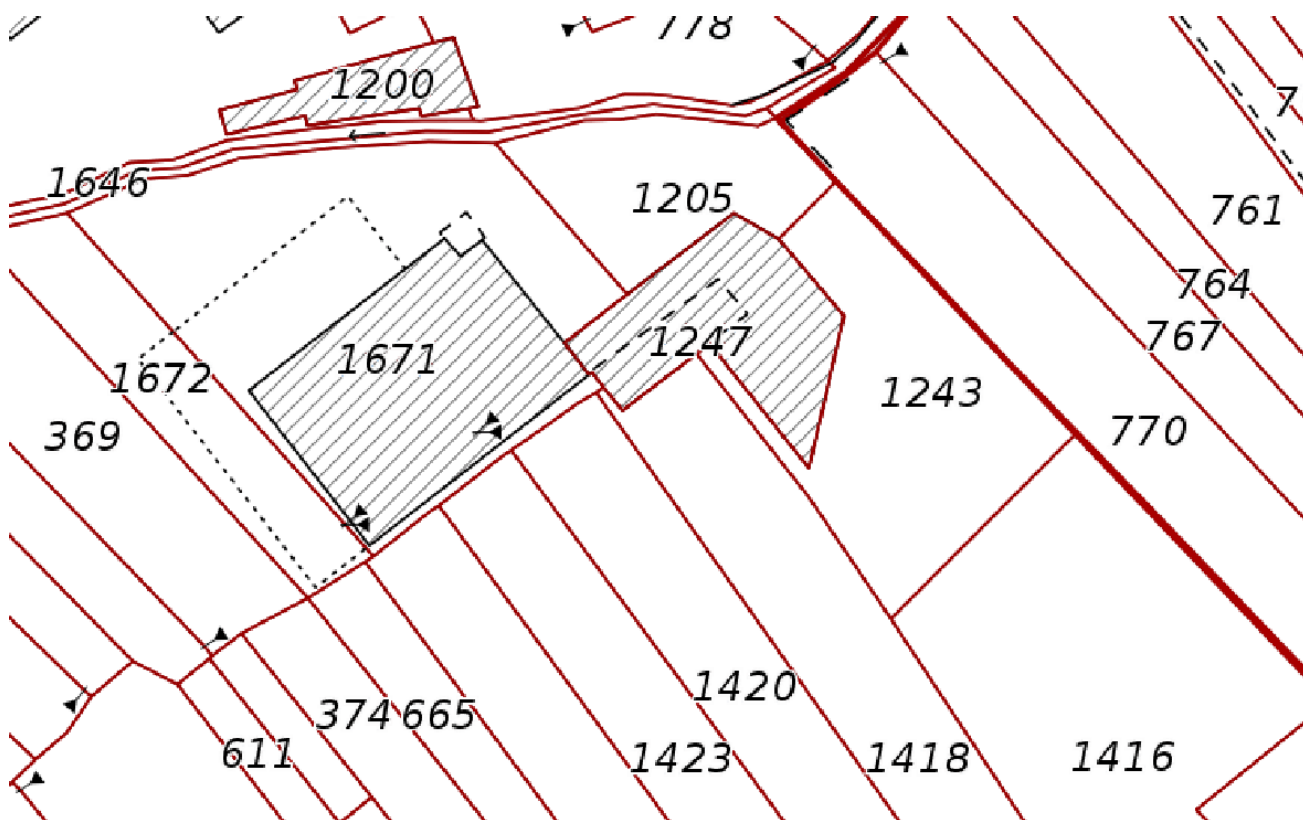


Figura 3 – Inquadramento catastale – Comune di Grosio, Fg. 62 - mappale 1671.

1.2 PIANIFICAZIONE COMUNALE

Nel PGT vigente del Comune di Grosio, l'area occupata dall'insediamento della ditta Pruneri Costruzioni S.r.l., dove si ubica l'edificio interessato dall'attività proposta, coincide con l'Ambito di Trasformazione artigianale n. 20.



COMUNE DI GROSIO (SO)

Piano di Governo del Territorio

Valutazione comparativa ambiti di trasformazione proposti

Denominazione: Ambito artigianale di riqualificazione Br

Località: Centro

N° ambito

20

Area interessata mq

18.622,19

Descrizione: Area di forte impatto rispetto ai principali punti di visuale statici e dinamici per la presenza di mezzi e materiali accatastati in modo disperso su una vasta area tra il fiume e l'abitato.
L'obiettivo prioritario del PGT è quello di riordinare la porzione di territorio anche con una compensazione in termini di realizzazioni dei manufatti artigianali funzionali al ricovero di mezzi e attrezzature.

Rif. fotografico dell'ambito di trasformazione



Planimetria di riferimento - scala 1:2000

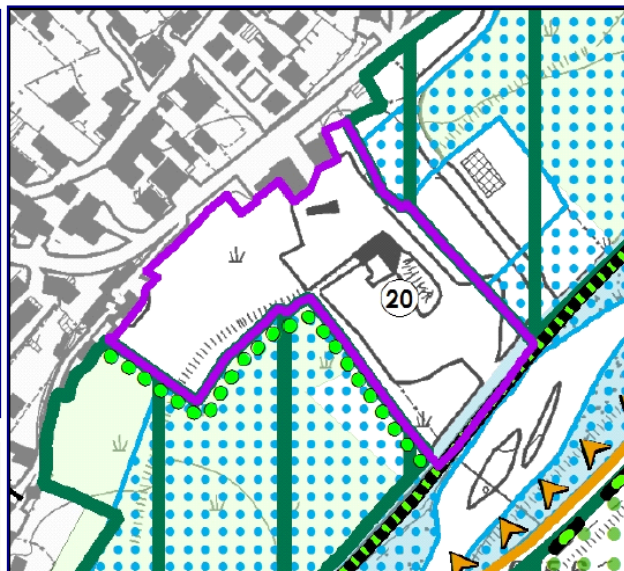


Figura 4 – Estratto PGT del Comune di Grosio.

L'edificio interessato dall'attività in progetto ricade all'interno del vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/04, in quanto posto ad una distanza inferiore di 150 m. dal Fiume Adda.

Tenuto conto che l'attività si svolge all'interno di un capannone esistente, senza alcuna alterazione dell'aspetto esterno dell'edificio, l'intervento proposto rientra nella fattispecie degli *interventi ed opere non soggetti ad autorizzazione paesaggistica* previsti dall'art. 2 del DPR 13 febbraio 2017 n. 31.

L'edificio è posto in fascia C del PAI e nelle in area a Pericolosità RP scenario raro – L del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Nella carta di fattibilità geologica del PGT comunale il fabbricato in oggetto è posto il classe 2B.

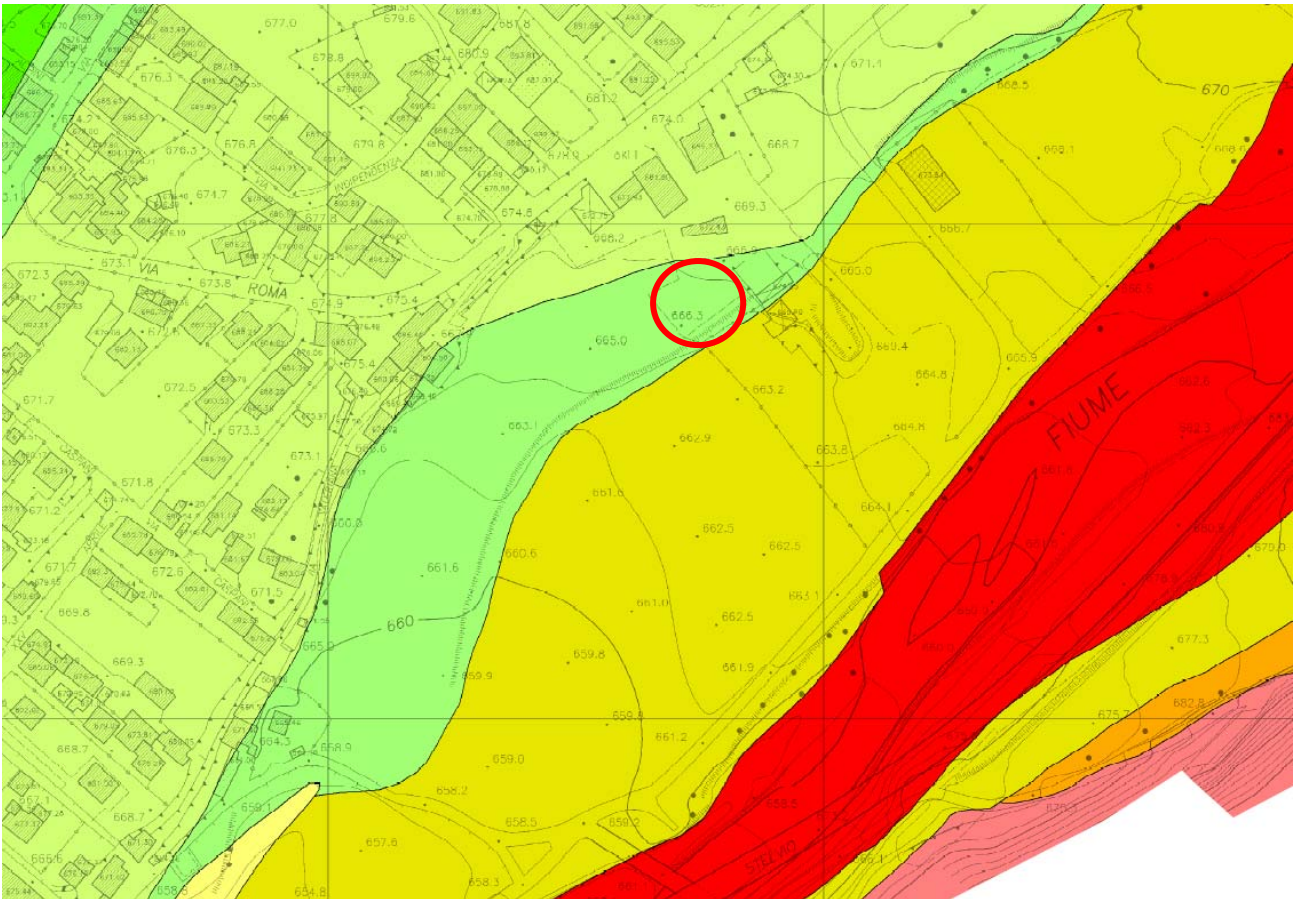


Figura 5 – Stralcio della carta di fattibilità geologica del comune di Grosio

2. VINCOLI VIGENTI E VERIFICA DEI FATTORI ESCLUDENTI E PENALIZZANTI AI SENSI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (P.R.G.R.).

2.1 VINCOLI VIGENTI E FASCE DI RISPETTO

Il capannone all'interno del quale si svolgerà l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi:

- ricade in area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera c)
- ricade all'interno della fascia C del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).
- Ricade all'interno di un'area a Pericolosità RP scenario raro – L del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

2.2 FATTORI ESCLUDENTI E PENALIZZANTI

Dopo l'entrata in vigore della D.G.R. n. 1990/2014 del 20/06/2014 “approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (p.r.g.r.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (p.r.b.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (v.a.s.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche”, sono intervenute alcune modifiche riguardanti i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, rispetto ai criteri in vigore alla data di redazione del Piano Provinciale dei Rifiuti. I nuovi criteri localizzativi, di cui all'appendice 1 alle Norme Tecniche di Attuazione allegate alla D.G.R. sopra citata, nello specifico dell'area in questione, non hanno apportato modifiche rispetto alle previsioni del Piano Provinciale vigente.

L'area dove verrà svolta l'attività in progetto non risulta essere assoggettata a fattori escludenti. Di seguito si riporta uno stralcio della cartografia delle aree escludenti (tutte le tipologie di impianti diversi da discariche e inceneritori) tratta dal geoportale di Regione Lombardia.

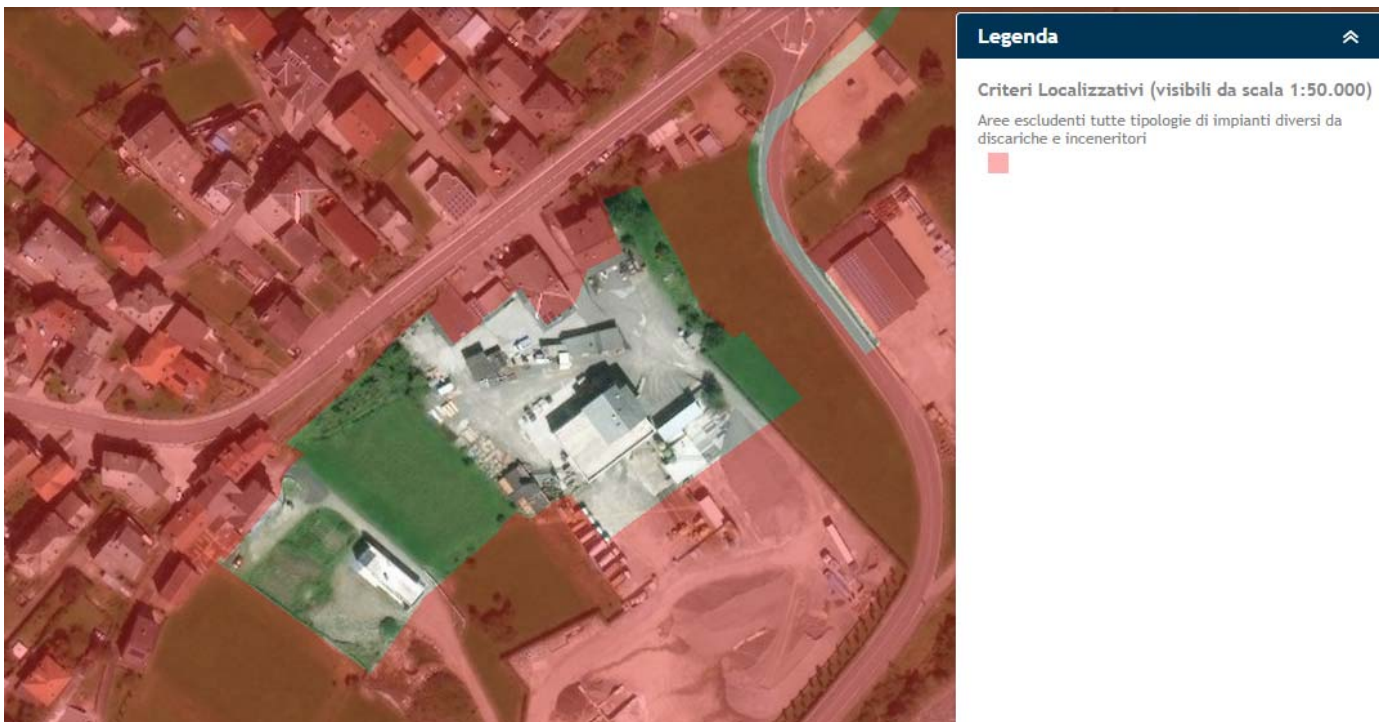


Figura 6 – Criteri Localizzativi Impianti Rifiuti – Aree escludenti (Geoportale Regione Lombardia)

L'area è assoggettata ai seguenti fattori penalizzanti, riferiti alla localizzazione di nuovi impianti di trattamento R5:

- Area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera c)

- Fascia C del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).
- Area a Pericolosità RP scenario raro – L del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).
- Rete Ecologica Regionale

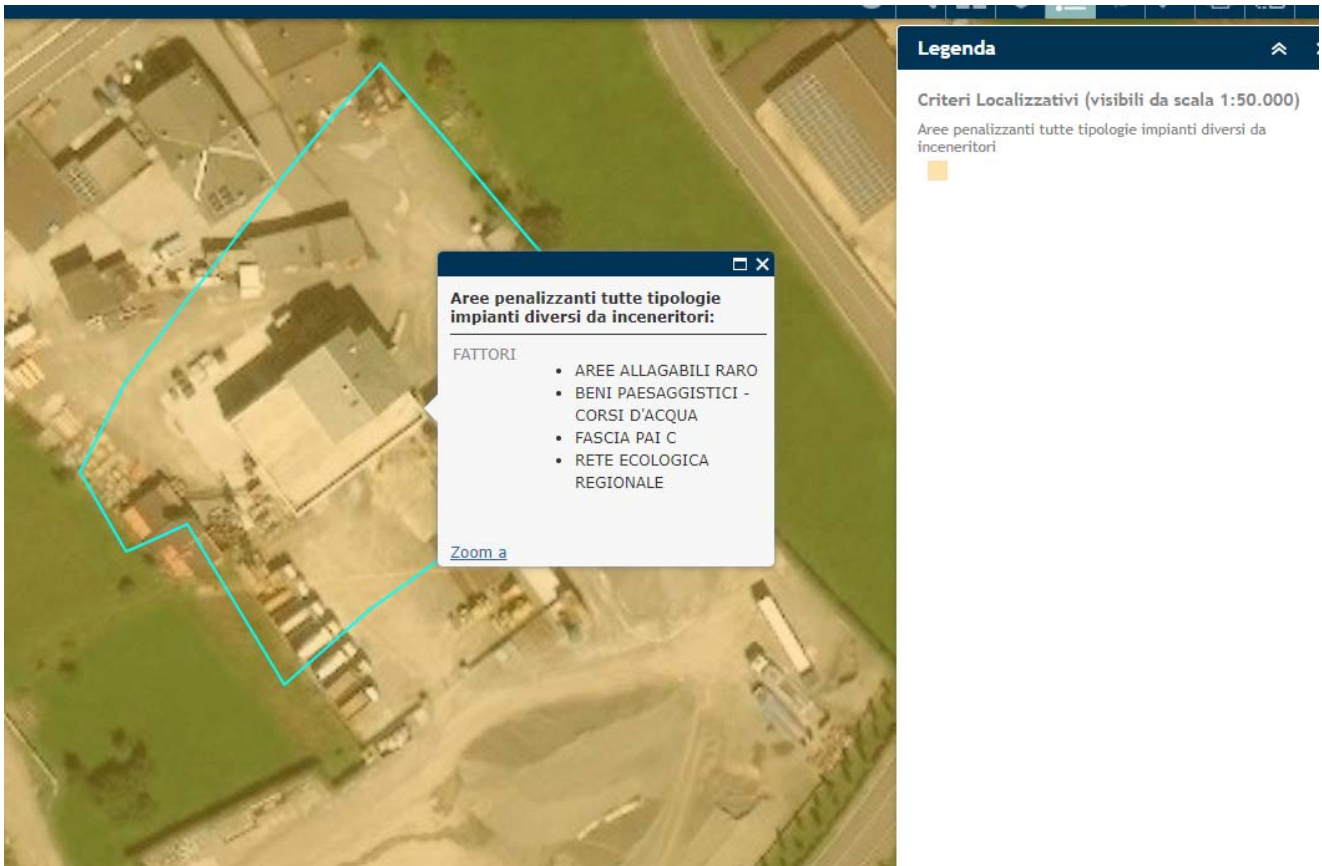


Figura 7 – Criteri Penalizzanti Impianti Rifiuti – (Geoportale Regione Lombardia)

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

L'attività in progetto avrà luogo su una superficie pari a **288 mq.**, dove avverranno le operazioni di recupero e messa in riserva dei rifiuti non pericolosi. Una volta recuperate, le materie prime seconde (MPS), verranno stoccate in mucchio all'esterno del capannone dove sono già presenti gli inerti naturali destinati alla vendita o all'impianto di confezionamento del calcestruzzo (Tavola E.05). L'attività si svolgerà su un'area destinata ad attività produttive. L'attività non comporta ulteriore consumo di suolo boscato o agricolo.

3.1 OPERE IN PROGETTO

- ✓ Non verranno realizzate opere edili poiché il capannone è già esistente.
- ✓ La separazione delle varie tipologie di rifiuti all'interno del capannone avverrà mediante il posizionamento di elementi prefabbricati in cls.
- ✓ All'interno del capannone verrà fissata una tubazione per la nebulizzazione dell'acqua per il contenimento delle polveri.

L'intero insediamento produttivo risulta essere già recintato.

3.1.1 IMPERMEABILIZZAZIONE DEL CAPANNONE ADIBITO A RECUPERO E MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI

L'area rifiuti, identificabile con il capannone esistente della ditta è stato pavimentato e reso impermeabile mediante la realizzazione di pavimentazione in cemento armato dello spessore di 20 cm circa.

Su parte del piazzale esterno al capannone, come indicato nella planimetria di progetto (TAVOLA E.05), verranno stoccati unicamente i materiali già sottoposti a recupero e a test di cessione, pronti ad essere immessi sul mercato e non aventi più i requisiti di rifiuto, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

3.1.2 SISTEMA DI RACCOLTA ACQUE

All'interno del capannone non è necessario alcun sistema di raccolta acque poiché la nebulizzazione dell'acqua prevista per il contenimento delle polveri comporta la ricaduta sulla superficie di goccioline di acqua che per buona parte evaporeranno ed in una frazione limitata ricadranno sul pavimento.

3.1.3 OPERAZIONI DI PESATURA

Per le operazioni di pesatura del materiale in ingresso verrà utilizzato un “sistema di pesatura a bordo” montato su pala gommata. Una volta scaricati dagli autocarri i rifiuti verranno pesati durante l’operazione di messa a mucchio nella zona di conferimento, mediante una pesa elettronica montata sulla pala gommata.

4. LINEE PROGETTUALI DEL PRGR

Il progetto proposto tiene conto delle linee di indirizzo progettuali previste dal paragrafo 14.7 del nuovo PRGR, approvato con D.G.R. n. 1990/2014.

Nella tabella seguente vengono analizzati schematicamente gli elementi progettuali proposti in relazione alle linee dettate dai disposti regionali sopra citati.

LINEE PROGETTUALI DEL PRGR	
PARAGRAFO 14.7 PRGR	CONFORMITA' PROGETTO PROPOSTO
14.7.1 Indirizzi per l’inserimento ambientale delle discariche	Non applicabile
14.7.2 Inserimento di Edifici e Strutture	L’area destinata al recupero rifiuti si svolge all’interno di un capannone esistente all’interno del sito produttivo della ditta dove non vi è possibilità di incrementare le superfici a verde presenti.
14.7.3 Incidenza Economica	In relazione alle limitate dimensioni del progetto e al contesto produttivo in cui si inserisce l’impianto, non si prevedono inserimenti di nuove aree verdi, ma la manutenzione di quelle esistenti.
14.7.4 Rapporto con aree agricole	Il progetto non prevede consumo di suolo agricolo e non interferisce in alcun modo con il sistema rurale.
14.7.5 Impianti prossimi ai siti di Rete Natura 2000	Non applicabile
14.7.6 Il Biomonitoraggio dell’inquinamento	La ditta, congiuntamente all’istanza per l’attività di gestione di rifiuti, richiederà la specifica

atmosferico	<p>autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla Provincia di Sondrio.</p> <p>Il progetto prevede un sistema di abbattimento polveri dell'area rifiuti, mediante nebulizzazione di acqua proveniente dall'acquedotto comunale.</p>
14.7.7 Verifica a posteriori delle interferenze ambientali dell'intervento di progetto	<p>La semplicità del progetto e dell'attività prevista non rendono necessarie particolari verifiche a posteriori.</p>
14.7.8 Dismissione e riconversione	<p>L'area potrà essere facilmente riconvertita a lungo termine all'attività in essere senza interventi particolarmente onerosi, tenuto conto che non sono previste opere edili in progetto.</p>

Tabella 1 – Verifica delle linee progettuali del PRGR

5. RETI ESTERNE E SERVIZI

5.1 VIABILITA'

L'accesso all'insediamento produttivo e all'impianto in progetto avviene percorrendo, in direzione Nord, dallo svincolo di Grosio, una strada comunale parallela alla S.S. n. 38. Si tratta di una strada ampia poco trafficata, esterna al centro abitato. Lo svincolo sulla S.S. n. 38 dista 1,7 Km dal sito produttivo.

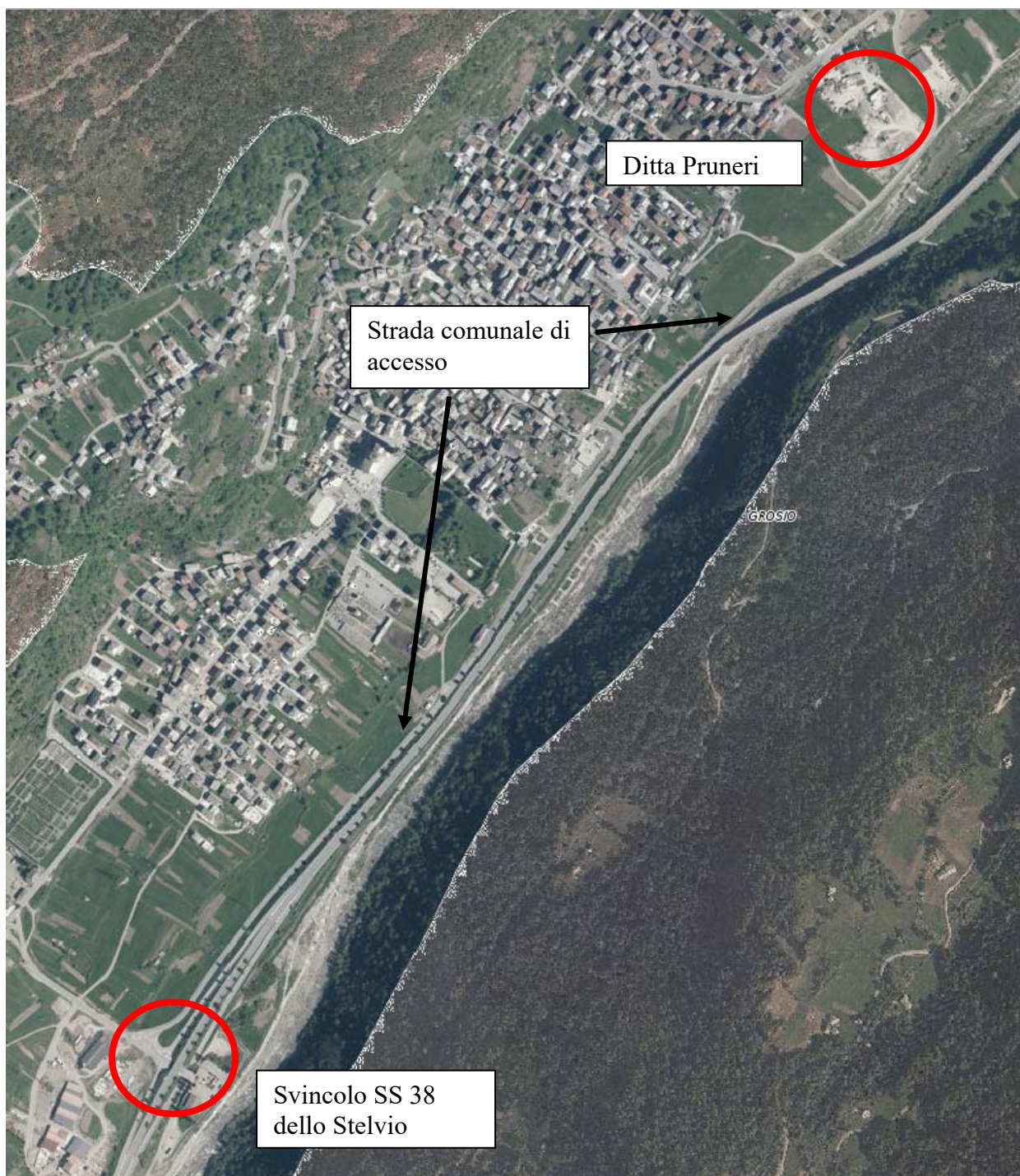


Figura 8 – Viabilità di accesso all'area.

5.2 ACQUEDOTTO

L'acqua necessaria all'impianto fisso di contenimento delle polveri dell'area rifiuti verrà prelevata direttamente dall'acquedotto. Poiché i mucchi di rifiuti inerti non saranno esposti a venti e correnti d'aria, in quanto stoccati in ambiente chiuso, non si renderà necessaria la bagnatura al di fuori delle operazioni di frantumazione. Ciò comporterà un basso consumo di acqua.

5.3 FOGNATURA

L'area è servita da pubblica fognatura ma l'impianto non produce reflui.

5.4 SERVIZI IGIENICI

All'interno del sito produttivo della ditta Pruneri Costruzioni S.r.l. è presente un edificio adibito ad uffici e con servizi igienici.

6 OPERAZIONI DA AFFETTUARE PER L'ATTIVITA' DI RECUPERO

Le operazioni di recupero non prevedono l'installazione di alcun impianto fisso nel sito.

Per la frantumazione e selezione dei rifiuti provenienti dalle demolizioni verrà impiegato un frantoio mobile in disponibilità alla ditta Pruneri Costruzioni marca RIMAC – Tipo Moby 1001 – Matr. M 118, autorizzato dalla Provincia di Sondrio con provvedimento n. 44/2008 del 31 marzo 2008, rilasciato dal dirigente del settore Risorse Ambientali.

Le operazioni, con riferimento all'allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, effettuate all'interno dell'insediamento sono così individuabili:

CER	Denominazione Rifiuto	R5	R13
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09* e 10 13 10*	x	x
17 01 01	cemento	x	x
17 01 02	mattoni	x	x
17 01 03	mattonelle e ceramiche	x	x
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	x	x
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	x	x
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	x	x
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*	x	x
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	x	X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	x	x
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*	x	x
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	X
17 02 01	legno		x
17 02 02	vetro		x
17 02 03	plastica		x
17 04 05	Ferro e acciaio		x

La ditta Pruneri Costruzioni S.r.l. opera nel settore edile delle costruzioni, delle opere di regimazione idraulica, stradali oltre che svolgere un'attività di lavorazione inerti e confezionamento di calcestruzzo. L'attività svolta dalla ditta genera, pertanto, la

produzione di rifiuti cd. inerti su una vasta area. In alcuni casi, laddove le condizioni lo consentono, il recupero dei rifiuti viene effettuato direttamente sul cantiere di produzione, mediante campagne mobili; in altri casi i rifiuti che si generano dalle attività di scavo e di demolizione vengono conferiti tal quali in impianti che svolgono attività di recupero, come quella che la ditta intende intraprendere nel sito in questione.

In ragione della suddetta necessità di recuperare i rifiuti inerti prodotti nei propri cantieri, edili e stradali, la ditta Pruneri Costruzioni S.r.l., nell'area individuata in planimetria, intende effettuare il deposito (messa in riserva **R13**) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti, in particolare, da demolizioni edili e rifiuti provenienti da attività di scarifica del manto stradale ed operazioni **R5** di frantumazione (frantoio mobile) e cernita manuale: i rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero verranno destinati agli impianti di trattamento e recupero specificamente autorizzati al loro ritiro, mentre i materiali recuperati verranno venduti come prodotti per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali o impiegati nei propri cantieri.

Nell'impianto in progetto non verranno ritirati materiali organici putrescibili che potrebbero creare problemi di molestie olfattive.

I rifiuti ritirati saranno depositati in cumuli e/o container all'interno del capannone su superficie pavimentata.

Per la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'insediamento si utilizzerà una mini pala.

Verranno effettuate, inoltre, operazioni di selezione e cernita per la separazione di impurezze non desiderate (legno, plastica, metalli ..) anche di tipo manuale.

I materiali frantumati, una volta eseguito il test di cessione, verranno stoccati in mucchio nel piazzale esterno al capannone, come indicato in planimetria, per essere successivamente riutilizzati dalla ditta stessa o venduti.

I rifiuti non recuperabili che si potranno generare dall'attività esercitata (legno, plastica, ferro, materiali vari non più recuperabili) verranno stoccati in specifici contenitori (planimetria allegata) e registrati sui registri di carico e scarico dei rifiuti e smaltiti/recuperati, con formulario e scheda di accompagnamento, tramite ditte autorizzate ai sensi delle normative vigenti.

Il quantitativo massimo di rifiuti stoccati complessivamente, in attesa di essere frantumati e riutilizzati, sarà di **270 t** (174 mc circa). La quantità massima di rifiuti trattati annualmente sarà **14.200 t**.

Il quantitativo massimo di rifiuti trattati e recuperati giornalmente è di **228 t/giorno**.

7 CARATTERISTICHE DEL SETTORE DI CONFERIMENTO E DELLE AREE DI MESSA IN RISERVA

7.1 AREA DI CONFERIMENTO

La pavimentazione, su cui si svolgerà l'attività di recupero e messa in riserva dei rifiuti, nonché il deposito, in cumuli, dei materiali provenienti dal trattamento R5, è completamente impermeabilizzata ed è stata realizzata tramite getto in calcestruzzo armato con rete, su tutta la superficie del capannone (Tavola E05 INTEGRATA) per uno spessore di 20 cm circa.

L'accesso all'impianto trovandosi all'interno dell'insediamento produttivo della Ditta Pruneri Costruzioni sarà regolamentato da un cancello già in uso che limita l'accesso all'area.

7.2 MODALITA' DI MESSA IN RISERVA DI OGNI TIPOLOGIA DI RIFIUTO IN INGRESSO E QUANTITATIVI

Aree messa in riserva TAV E.05	Quantitativi massimi di recupero				Quantitativi massimi stoccati		MODALITA' DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE DEDICATA in mq
	t/anno	m ³ /anno	t/giorno	m ³ /giorno	(t)	(m ³)		
CER: 10 13 11 17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 08 02 17 01 07 17 09 04 17 05 04 01 04 08 01 04 10 01 04 13	10.000	7.143	128	91	150	107	In cumuli all'interno del capannone su area pavimentata	58
CER: 17 03 02	4.200	2.333	100	56	120	67	In cumuli all'interno del capannone su area pavimentata	40
TOTALE	14.200	9.476	228	147	270	174		98

7.3 MODALITÀ DI ABBATTIMENTO DELLE POLVERI E INTERVENTI DI CONTENIMENTO.

Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti di tipo solido aventi pezzature di un certo rilievo non provoca emissioni diffuse di polveri in atmosfera in condizioni normali, tantomeno trattandosi di cumuli posti all'interno di un capannone non soggetti a venti e correnti d'aria.

In ogni caso, qualora si verificasse polverosità all'interno del capannone, si provvederà con l'umidificazione delle macerie mediante spruzzatura ad acqua che, di norma, verrà eseguita solo durante le operazioni di frantumazione.

I rifiuti che la Ditta intende ritirare, tutti allo stato fisico solido, non sono soggetti a problemi di sversamenti e, data la copertura dell'edificio, come già scritto, non sono soggetti a eventuali percolamenti di acque meteoriche. Gli unici sversamenti che possono verificarsi all'interno dell'impianto sono attribuibili ai soli mezzi d'opera e sono costituiti da perdite accidentali di oli o carburante.

In questa eventualità si provvederà ad intervenire immediatamente con materiali assorbenti.

Per l'abbattimento delle polveri durante la fase di macinazione non sarà necessario nessun intervento straordinario poiché verrà utilizzato un frantoio dotato di sistemi di nebulizzazione ad acqua. Si specifica che i sistemi di spruzzatura di acqua per la riduzione delle emissioni diffuse di polveri provenienti dalla lavorazione del frantoio per la riduzione della polverosità comportano la ricaduta sulla superficie di goccioline di acqua che per buona parte evaporeranno ed in una frazione limitata ricadranno sul terreno.

L'acqua necessaria all'alimentazione dell'impianto di nebulizzazione sul frantoio mobile e dell'impianto di nebulizzazione da realizzare all'interno del capannone (tavola E.06) verrà prelevata direttamente dall'acquedotto comunale e sarà regolamentata da una saracinesca a rubinetto.

Le uniche perdite d'acqua all'interno del capannone saranno derivanti dall'umidificazione del materiale.

La bagnatura dei mucchi delle MPS stoccate nel piazzale esterno al capannone, qualora necessaria, avverrà manualmente.

Si specifica che congiuntamente alla domanda di autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero dei rifiuti è stata inoltrata istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

7.4 MODALITÀ DI IMPERMEABILIZZAZIONE DELL'AREA RACCOLTA RIFIUTI

La pavimentazione del capannone adibita alla gestione dei rifiuti (conferimento e messa in riserva), richiesta nell'Allegato 5 del DM 186/06, è stata realizzata in cemento armato ed ha uno spessore di circa 20 cm.

8 DESCRIZIONE DEL CICLO DI RECUPERO DEI RIFIUTI APPARTENENTI AI CODICI CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 08 02, 17 01 07, 17 09 04, 17 05 04, 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13

I rifiuti di cui ai codici CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 08 02, 17 01 07, 17 09 04, 17 05 04, 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13, prima del loro riutilizzo per la produzione di materiali per sottofondi stradali, rilevati o stabilizzati, necessitano di trattamento mediante fasi meccaniche di macinazione e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

Per lo svolgimento delle operazioni sopra citate la ditta utilizzerà un frantoio mobile a mascelle di proprietà. Il prodotto finale in uscita dal frantoio è messo a mucchio da un breve tratto di nastro trasportatore, avrà una pezzatura di 0-100 mm.

La lavorazione sopra descritta per questa tipologia di rifiuti rientra in un ciclo produttivo comprendente varie fasi, rappresentate nel paragrafo successivo in uno schema a blocchi, e sintetizzabile nel modo seguente:

- entrata materiale da recuperare,
- controllo qualitativo del materiale in arrivo per verificarne l'ammissibilità entro l'impianto stesso;
- pesatura con pala meccanica;
- riduzione a pezzature ammissibili del materiale, separazione delle frazioni indesiderate esercitata manualmente,
- frantumazione del materiale con impianto mobile dotato di deferrizzatore;
- test di cessione conforme all'allegato 3 del DM 05/02/98 sulle materie prime ottenute (7.6.3 b e c);
- Stoccaggio del materiale così recuperato (art. 184 ter, comma 1 D. Lgs 152/2006 e s.m.i.)

I prodotti che scaturiscono dall'operazione di recupero sono rappresentati da:

- frazioni inerti di granulometria pari a 0 – 80 mm,
- materiali ferrosi (pezzi e bacchette di ferro),
- frazioni leggere (carta, plastica, legno).

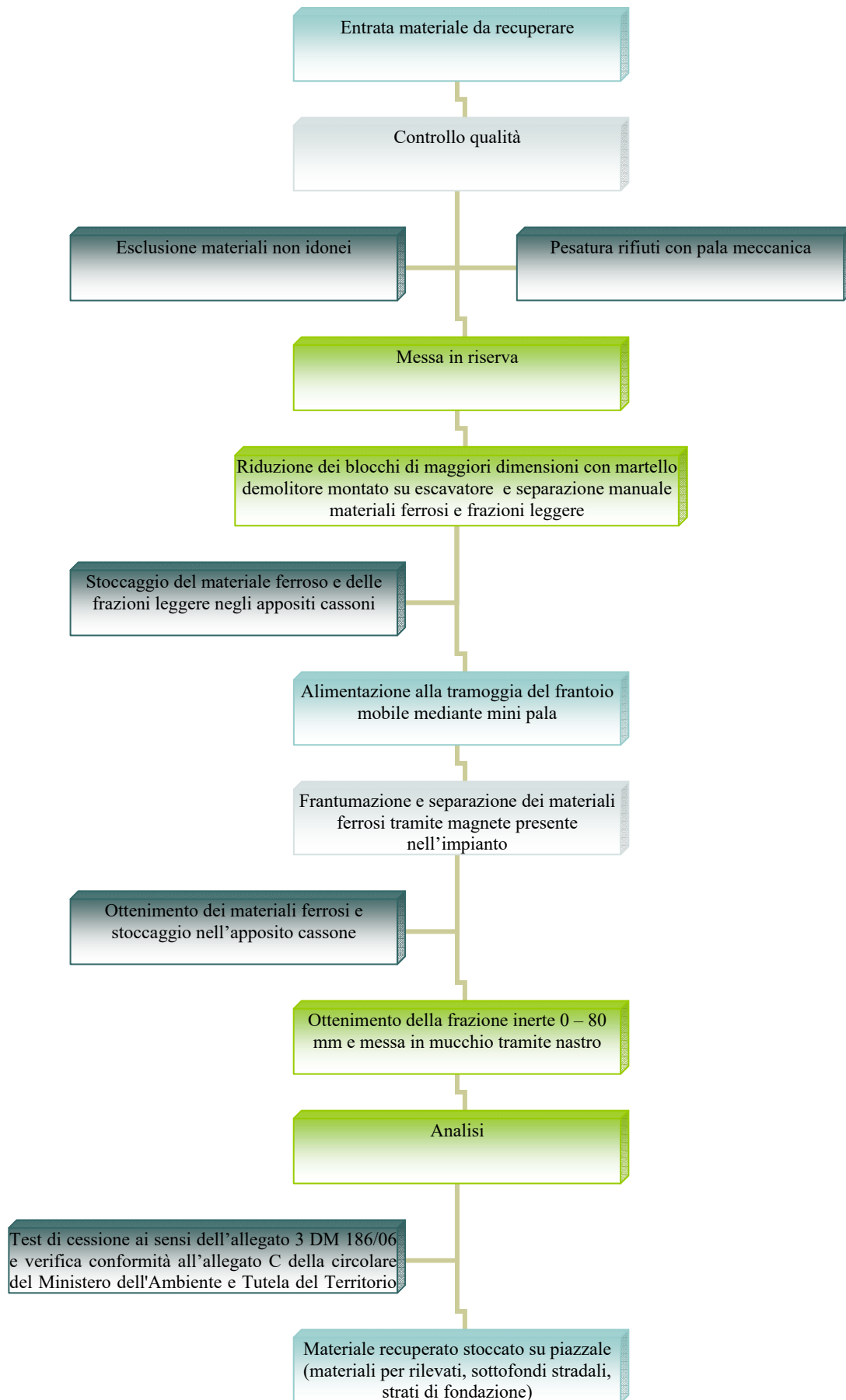
Le frazioni inerti con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto nell'allegato 3 del DM 05/02/98 e s.m.i. dovranno rispettare i parametri di cui all'allegato C (C1 – C5)

della circolare del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio 15 luglio 2005, n. ULI2005/5205.

Per quanto riguarda le frazioni leggere e materiali ferrosi, verranno stoccati in appositi cassoni e successivamente conferiti a centri di recupero o smaltimento autorizzati.

La quantità massima di rifiuti recuperati nell'arco dell'anno ammonterà a **10.000 t** pari a circa **7.143 m³**, considerando un peso specifico medio dei rifiuti da demolizione di 1,4 *t/m³*.

DIAGRAMMA CICLO DI RECUPERO DEI MATERIALI DI CUI AI CODICI CER 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 08 02, 17 01 07, 17 09 04, 17 05 04, 01 04 08, 01 04 10, 01 04 13



9 DESCRIZIONE DEL CICLO DI RECUPERO DEI RIFIUTI APPARTENENTI AL CODICE CER 17 03 02

Il rifiuti identificati dal codice CER 17 03 02 saranno sottoposti alle seguenti operazioni di recupero:

a) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (previo test di cessione) e b) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia vergine inerte) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

I rifiuti, prima del loro riutilizzo, necessitano di trattamento mediante fasi meccaniche di macinazione e separazione delle frazioni indesiderate.

Per lo svolgimento delle operazioni sopra citate la ditta utilizzerà il frantoio mobile a mascelle descritto al successivo paragrafo. Il prodotto finale in uscita dal frantoio e messo a mucchio da un breve tratto di nastro trasportatore, avrà una pezzatura di 0 – 100 mm. La lavorazione sopra descritta per questa tipologia di rifiuti rientra in un ciclo produttivo comprendente varie fasi, rappresentate nel paragrafo successivo in uno schema a blocchi, e sintetizzabile nel modo seguente:

- entrata materiale da recuperare,
- controllo qualitativo del materiale in arrivo per verificarne l'ammissibilità entro l'impianto stesso;
- pesatura con pala meccanica;
- riduzione a pezzature ammissibili del materiale, separazione delle frazioni indesiderate esercitata manualmente,
- frantumazione del materiale presso impianto mobile dotato di deferrizzatore;
- test di cessione conforme all'allegato 3 del DM 05/02/98 sulle materie prime ottenute (7.6.3 b e c);
- Stoccaggio del materiale così recuperato (art. 184 ter, comma 1 D. Lgs 152/2006 e s.m.i.)

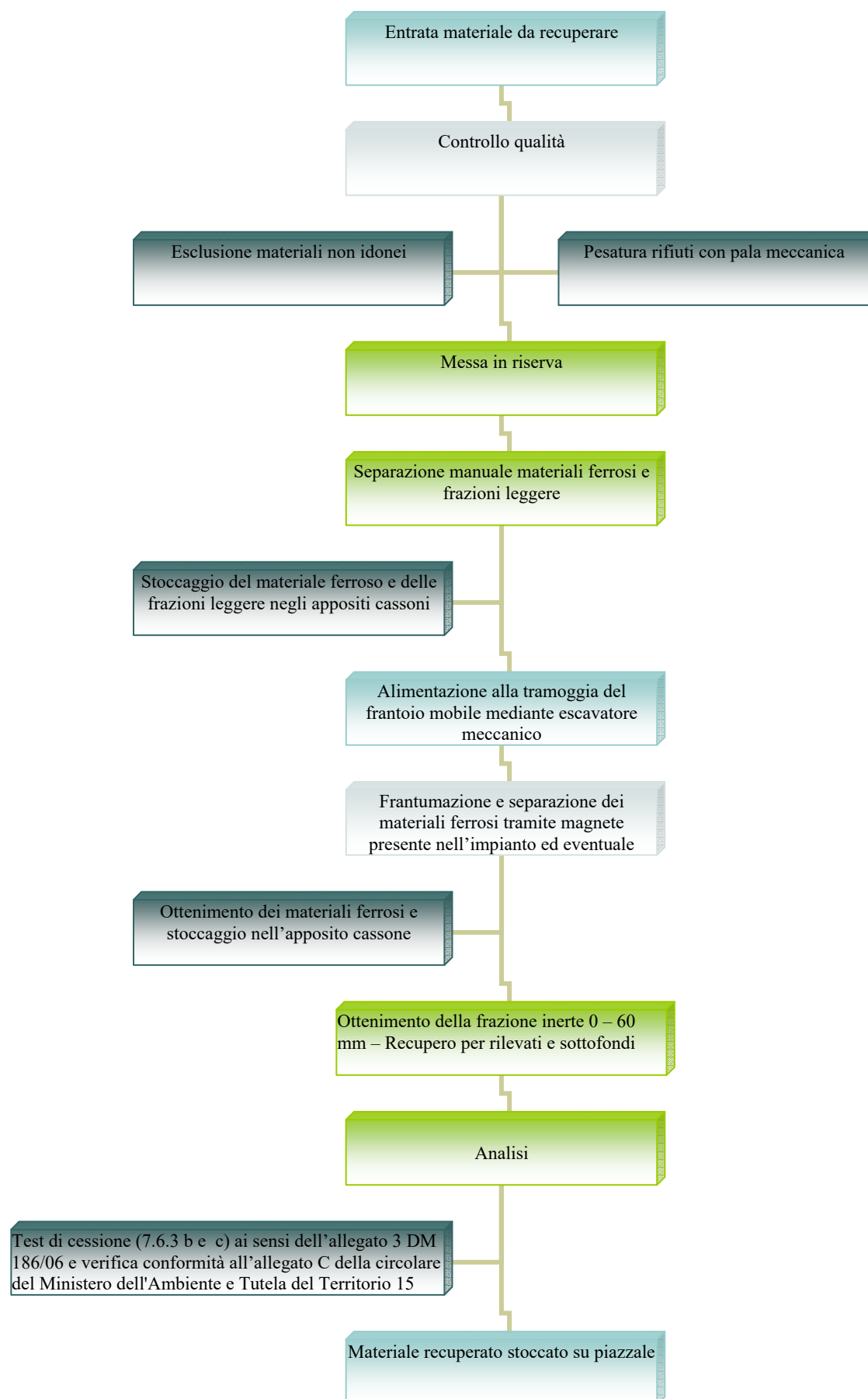
I prodotti che scaturiscono dall'operazione di recupero sono rappresentati da:

- frazioni inerti con granulometria di circa 0 – 80 mm
- frazioni leggere (carta, plastica, legno),
- eventuali frazioni ferrose

Per quanto riguarda le frazioni leggere e materiali ferrosi, verranno stoccati in appositi contenitori e successivamente conferiti a centri di recupero o smaltimento autorizzati.

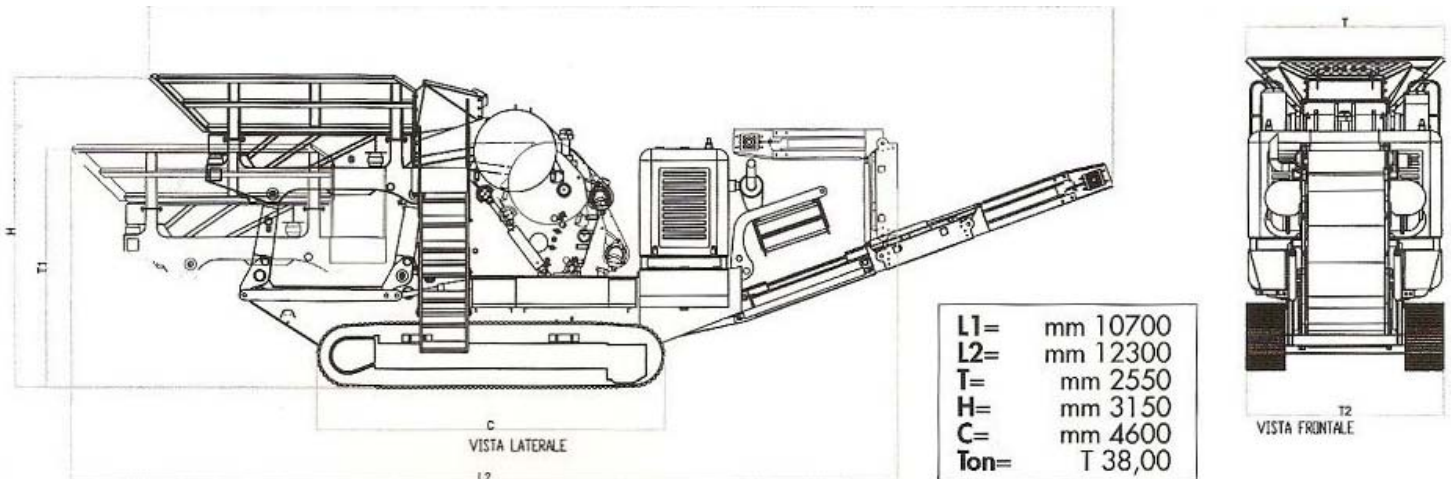
La quantità massima di rifiuti recuperati nell'arco dell'anno ammonterà a **4.200 t** pari a circa **2.333 m³**, considerando un peso specifico medio dei rifiuti provenienti dalla scarifica stradale di 1,8 *t/m³*.

DIAGRAMMA CICLO DI RECUPERO DEI MATERIALI APPARTENTI AL CODICE 17 03 02



10 IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE

Di seguito si riportano i principali dati tecnici del frantoio RIMAC – Tipo Moby 1001 che verrà utilizzato ditta Pruneri Costruzioni S.r.l. all'interno dell'area di recupero rifiuti.



COSTRUTTORE_ RIMAC S.r.l.
MODELLO Moby 1001
MATRICOLA M118

Frantoio a Mascelle

- Tramoggia di carico 6 mc.
- Bocca di carico 1000 x 750 mm
- Alimentatore grizzly vibrante
- Regolazione di scarico da 20 a 150 mm
- Produzione massima 200 t/h

Motore

175 Kw silenziato

Radiocomando a distanza

Nastro principale

1000 mm estraibile
idraulicamente

Nebulizzatore per l'abbattimento delle polveri

Separatore magnetico a nastro

Pompa per rifornimento gasolio

Dimensioni

➤ Lunghezza di trasporto	10700 mm.
➤ Lunghezza di lavoro	12300 mm
➤ Altezza di trasporto	3150 mm
➤ Larghezza massima	2550 mm
➤ Peso	Kg. 37.000

11 PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

11.1 MODALITÀ DI ACCETTAZIONE

I rifiuti in ingresso verranno accompagnati da formulario di identificazione del rifiuto, compilato in ogni sua parte. Solo dopo aver verificato la correttezza dei dati riportati sul formulario e dopo le operazioni di pesatura il rifiuto, qualora conforme all'autorizzazione, potrà essere preso in carico all'impianto.

11.2 CODICI C.E.R. CON VOCE A SPECCHIO

Per i rifiuti in ingresso all'impianto autorizzati con codice C.E.R. con voce a specchio è cura della ditta richiedere la caratterizzazione del rifiuto al fine di accertarsi della non pericolosità, acquisendo le analisi chimiche.

12 PROCEDURE ATTE AD INDIVIDUARE E A RISPONDERE A POTENZIALI INCIDENTI E SITUAZIONI DI EMERGENZA NONCHÉ A PREVENIRE ED ATTENUARE L'IMPATTO AMBIENTALE CHE NE PUÒ CONSEGUIRE (PIANO DI EMERGENZA)

L'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti verrà esercitata interamente all'interno di un capannone e in assenza di alcun impianto di lavorazione a carattere fisso.

L'attività che si intende intraprendere verrà ubicata all'interno di un area produttiva già delimitata da una recinzione e munita di cancello in corrispondenza dell'accesso.

I rifiuti che la ditta intende recuperare non presentano caratteristiche di pericolosità tali da determinare rischi per l'uomo e per l'ambiente al di fuori del perimetro dell'impianto. Non

presentano caratteristiche di esplosività, di infiammabilità e non provocano il rilascio di sostanze liquide o gassose. Ne consegue che l'attività che intende intraprendere la ditta non presenta rischi che potrebbero generare gravi incidenti tali da estendersi all'esterno dell'area dell'impianto.

Il processo produttivo prevede il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi senza l'ausilio di sostanze pericolose, ma semplicemente di acqua nebulizzata per abbattere eventuali emissioni di polverose diffuse.

In relazione al basso livello di rischio le misure da adottare per prevenire eventuali incidenti che possano estendersi all'esterno dell'insediamento sono le seguenti:

- Controllo periodico dell'impianto di abbattimento polveri (verifica funzionamento pompa, pulizia ugelli ecc.)
- Controllo e corretta manutenzione dei mezzi meccanici utilizzati per la movimentazione dei rifiuti;
- Verifiche e manutenzioni dell'impianto di frantumazione;

Gli operatori addetti all'impianto verranno istruiti con appositi corsi di aggiornamento sulle procedure da seguire.

Gli operatori verranno inoltre dotati di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) quali: guanti, occhiali, mascherine filtranti, elmetto protettivo e scarpe antinfortunistiche tenendo conto delle disposizioni indicate dall'RSPP.

13 ADEMPIMENTI DI PREVENZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO

13.1 ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DA ADIBIRE ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI

La ditta svolgerà la propria attività di gestione rifiuti illustrata nel presente progetto tramite le seguenti mansioni:

NOMINATIVO	MANSIONE
Pruneri Alceste	Titolare
Pruneri geom. Serafino	Direttore Tecnico
Cecini Claudio	Frantoista/palista/escavatorista
Bonetta Mauro	Frantoista/palista/escavatorista
Cossi Luca	Escavatorista

Tabella 2 – Organigramma.

Per la specifica attività di gestione rifiuti, gli addetti utilizzeranno le seguenti macchine ed attrezzature:

- Mini pala;
- Autocarri;
- Escavatore;
- Frantoio mobile

13.2 TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE (MATERIE PRIME E SECONDARIE) MANIPOLATE E/O STOCCATE NELLA SEDE DI PRODUZIONE

Per la specifica attività di trattamento e stoccaggio di materiali inerti, verranno utilizzate le materie prime, ovvero i rifiuti, elencati in precedenza e ottenute materie prime secondarie dai rifiuti recuperati, quali materie prime secondarie per l'edilizia.

Tra le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo non figurano prodotti e sostanze alle quali nell'allegato 1 della direttiva 67/548/CEE è attribuita la menzione R 45: "Può provocare il cancro" o la menzione R 49: "Può provocare il cancro per inalazione" o preparati su cui, a norma dell'art. 3, paragrafo 5, lettera j), della direttiva 88/379/CEE deve essere apposta l'etichetta con la menzione R 45: "Può provocare il cancro" o con la menzione R 49: "Può provocare il cancro per inalazione".

Oltre ai prodotti sopra riportati gli addetti possono venire a contatto con oli e grassi per la manutenzione di macchine ed impianti e con il gasolio per autotrazione.

Nonostante gli oli e grassi lubrificanti utilizzati dagli addetti, non siano classificati come pericolosi, secondo la normativa vigente, la maggior parte di questi prodotti, se a contatto prolungato può causare irritazioni cutanee ed il personale deve quindi utilizzare guanti di protezione. Anche per quanto riguarda il gasolio, nelle normali condizioni di esercizio, non vi è rischio di un contatto tale da poter comportare un rischio di esposizione per gli addetti. Il gasolio viene, infatti, utilizzato unicamente per il rifornimento dei mezzi d'opera attraverso apposito erogatore.

13.3 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI A CUI OGNI SINGOLO LAVORATORE POTREBBE ESSERE ESPOSTO

Di seguito riportiamo, per ciascuna mansione svolta all'interno dell'insediamento, i rischi specifici a cui i lavoratori sono potenzialmente soggetti e gli interventi gestionali, strutturali e di formazione che saranno applicati al fine di minimizzare il rischio presente in azienda.

MANSIONE	PERICOLO	VALUTAZIONE RISCHIO	INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE/RIDUZIONE DEL RISCHIO
Direttore tecnico/Impiegato tecnico	Investimento da parte dei mezzi d'opera in caso di accesso al piazzale	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In caso di accesso all'impianto vi è l'obbligo di utilizzo di scarpe antinfortunistiche e giubbino ad alta visibilità. ➤ Segnaletica di sicurezza
	Rumore	TRASCURABILE	
	Stress da lavoro correlato	TRASCURABILE	
	Differenze di genere età provenienza	TRASCURABILE	
	Incidenti stradali	ALTO	➤ Specifica informazione
Escavatorista/Palista	Vibrazioni	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sorveglianza sanitaria ➤ Formazione addetti

			<ul style="list-style-type: none"> ➤ Manutenzione periodica attrezzature di lavoro
	Investimento da parte dei mezzi d'opera	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione addetti ➤ Segnaletica di sicurezza
	Caduta del carico, ribaltamento dell'operatore alla guida del mezzo d'opera	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione e formazione addetti alla conduzione di mezzi d'opera ➤ Conduzione mezzi a passo d'uomo ➤ Segnaletica di sicurezza
	Caduta dal mezzo d'opera e infortuni derivante da infilzamento /strappo a causa utilizzo anelli da parte dei lavoratori	TRASCURABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione e formazione addetti alla conduzione di muletti e mezzi d'opera ➤ Utilizzo scarpe antinfortunistiche ➤ Utilizzo guanti
	Schiacciamenti, cesoiamenti, tagli per contatto con rifiuti trattati e utilizzo delle attrezzature di lavoro	TRASCURABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Periodica manutenzione delle macchine e dei dispositivi di protezione ➤ Formazione degli addetti, con periodici aggiornamenti ➤ Fornitura da parte dell'azienda e utilizzo di DPI
	Caduta dall'alto	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione e formazione
	Esposizione agenti chimici (SALUTE)	IRRILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ DPI ➤ Formazione addetti ➤ Controllo sanitario ➤ Schede di sicurezza a disposizione
	Rischio esposizione agenti chimici (SICUREZZA)	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ DPI ➤ Formazione addetti ➤ Controllo sanitario ➤ Schede di sicurezza a disposizione
	Rumore	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ DPI ➤ Formazione addetti
	Scivolamenti	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scarpe Antinfortunistiche
	Incidenti stradali	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Revisione e manutenzione mezzi di trasporto
	Campi elettromagnetici	TRASCURABILE	
	Stress da lavoro correlato	TRASCURABILE	
	Differenze di genere età provenienza	TRASCURABILE	
Addetto Impianto	Vibrazioni	TRASCURABILE	
	Investimento da parte dei mezzi d'opera	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione addetti ➤ Segnaletica di sicurezza
	Caduta dal mezzo d'opera e infortuni derivante da infilzamento /strappo a causa utilizzo anelli	TRASCURABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazione e formazione addetti alla conduzione di muletti e mezzi d'opera ➤ Utilizzo scarpe antinfortunistiche ➤ Utilizzo guanti

	da parte dei lavoratori		
	Schiacciamenti, cesoiamenti, tagli per contatto con rifiuti trattati e utilizzo delle attrezzature di lavoro	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Periodica manutenzione delle macchine e dei dispositivi di protezione ➤ Formazione degli addetti, con periodici aggiornamenti ➤ Fornitura da parte dell'azienda e utilizzo di DPI
	Caduta dall'alto	TRASCURABILE	➤ Informazione e formazione
	Esposizione agenti chimici (SALUTE)	IRRILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ DPI ➤ Formazione addetti ➤ Controllo sanitario ➤ Schede di sicurezza a disposizione
	Rischio esposizione agenti chimici (SICUREZZA)	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ DPI ➤ Formazione addetti ➤ Controllo sanitario ➤ Schede di sicurezza a disposizione
	Rumore	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ DPI ➤ Formazione addetti
	Scivolamenti	BASSO	➤ Scarpe Antinfortunistiche
	Incidenti stradali	ALTO	➤ Revisione e manutenzione mezzi di trasporto
	Campi elettromagnetici	TRASCURABILE	
	Stress da lavoro correlato	TRASCURABILE	
	Differenze di genere età provenienza	TRASCURABILE	

Tabella 3 – Esposizione rischi dei lavoratori.

Nella tabella seguente sono riportati i rischi di carattere generale.

PERICOLO	VALUTAZIONE RISCHIO	INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE/RIDUZIONE DEL RISCHIO
Elettrico	TRASCURABILE	➤ Divieto di intervenire ai non addetti sul generatore e parti elettriche del frantoio
Incendio	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione addetti emergenza incendio ➤ Manutenzione mezzi estinguenti
Esplosione	TRASCURABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sensibilizzazione al mantenimento della pulizia dei luoghi di lavoro ➤ Non usare fiamme libere in corrispondenza o comunque nelle vicinanze di materiale combustibile/infiammabile

Tabella – Rischi generali.

13.4 CARATTERISTICHE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE A DISPOSIZIONE DELLE MAESTRANZE

Ad ogni addetto verranno consegnati i dispositivi di protezione individuale, e verrà consegnata loro una “dichiarazione di consegna degli stessi”.

I DPI devono intendersi personali.

Gli operatori, in relazione alla mansione svolta, saranno infatti dotati di una propria dotazione di dispositivi di protezione individuale che verrà sottoposta a revisione e/o a sostituzione nel caso di accertato deterioramento e/o smarrimento.

Il controllo dell'efficienza dei DPI è lasciato agli utilizzatori stessi che devono farsi carico di segnalare tempestivamente qualsiasi danneggiamento o rottura degli stessi che possa comportare una diminuzione del grado di protezione che essi devono assicurare.

Tutti gli operatori sono inoltre dotati di tute da lavoro atte a limitare l'esposizione diretta degli abiti personali.

Tali tute sono di cotone resistente e vengono sottoposte a lavaggio con cadenza periodica.

Altri DPI, non specificatamente studiati per il controllo dell'esposizione ad agenti chimici, verranno messi a disposizione degli operatori.

Verranno consegnati i seguenti dispositivi di protezione individuale:

➤ Inserti e/o cuffie

L'utilizzo di questi Dispositivi di Protezione Individuale, verrà valutata e definita in riferimento alla identificazione della classe di esposizione al rumore a cui saranno soggetti gli addetti ai sensi del D. Lgs 81/2008.

➤ Guanti

➤ Scarpe antinfortunistiche

➤ Tute da lavoro

➤ Scarpe antinfortunistiche

➤ Elmetto protettivo

13.5 PROGRAMMA DEI CORSI DI FORMAZIONE

Gli addetti, in base all'attività svolta, qualora non ancora debitamente formati ed informati parteciperanno ai seguenti incontri formativi, tenuti da personale qualificato e ai successivi aggiornamenti:

- Distribuzione a tutti gli addetti dell'opuscolo informativo dei rischi dovuti all'esposizione al rumore dei lavoratori;
- Corso formazione addetti primo soccorso e aggiornamento triennale della durata di almeno 4 ore per quanto riguarda la parte pratica;
- Corso di formazione e informazione riguardo ai rischi potenziali di tipo sanitario legati della mansione;
- Corso macchine movimento terra;
- Corso di formazione corretto utilizzo DPI di terza categoria (otoprotettori e maschere) + rischio chimico.
-

13.6 PROTOCOLLO DI SORVEGLIANZA SANITARIA

La ditta Pruneri Costruzioni S.r.l. ha nominato medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/2008 il Dott. Mauro Genchini, che ha le seguenti responsabilità:

- Collaborare con il datore di lavoro ed il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi e stesura del relativo documento;
- Predisporre il programma degli accertamenti sanitari preventivi e periodici dei rischi lavoratori;
- Visitare gli ambienti di lavoro, congiuntamente al responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- Effettuare gli accertamenti sanitari e periodici per valutare lo stato di salute dei lavoratori;
- Esprimere giudizi di idoneità alla mansione specifica dei singoli lavoratori;
- Istituire ed aggiornare, sotto la propria responsabilità una cartella sanitaria e di rischio da custodire c/o la ditta con salvaguardia del segreto professionale;
- Fornire ai lavoratori le necessarie informazioni sul significato degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti, e sui singoli risultati;
- Elaborare e comunicare i risultati anonimi collettivi degli accertamenti sanitari effettuati;
- Collaborare con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso;
- Collaborare all'attività di informazione e formazione dei lavoratori sui rischi propri della lavorazione.

Sulla base dei rischi, ai quali possono essere esposti gli addetti, il medico competente stilerà il programma per gli accertamenti sanitari periodici, che, in linea di massima potrà essere il seguente:

MANSIONE	ESAME	PERIODICITA'
Escavatorista/palista/frantoista	VISITA MEDICA	ANNUALE
	AUDIOMETRIA	ANNUALE
	SPIROMETRIA	ANNUALE
	VISITE ED ESAMI SPECIALISTI	A GIUDIZIO DEL MEDICO

Tabella 5 – Programma accertamenti sanitari.

Sondrio, dicembre 2018

La ditta:

Pruneri Costruzioni S.r.l.
(firmato digitalmente)

Il Tecnico:

Geol Luciano Leusciatti
(firmato digitalmente)